



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

NYPL RESEARCH LIBRARIES

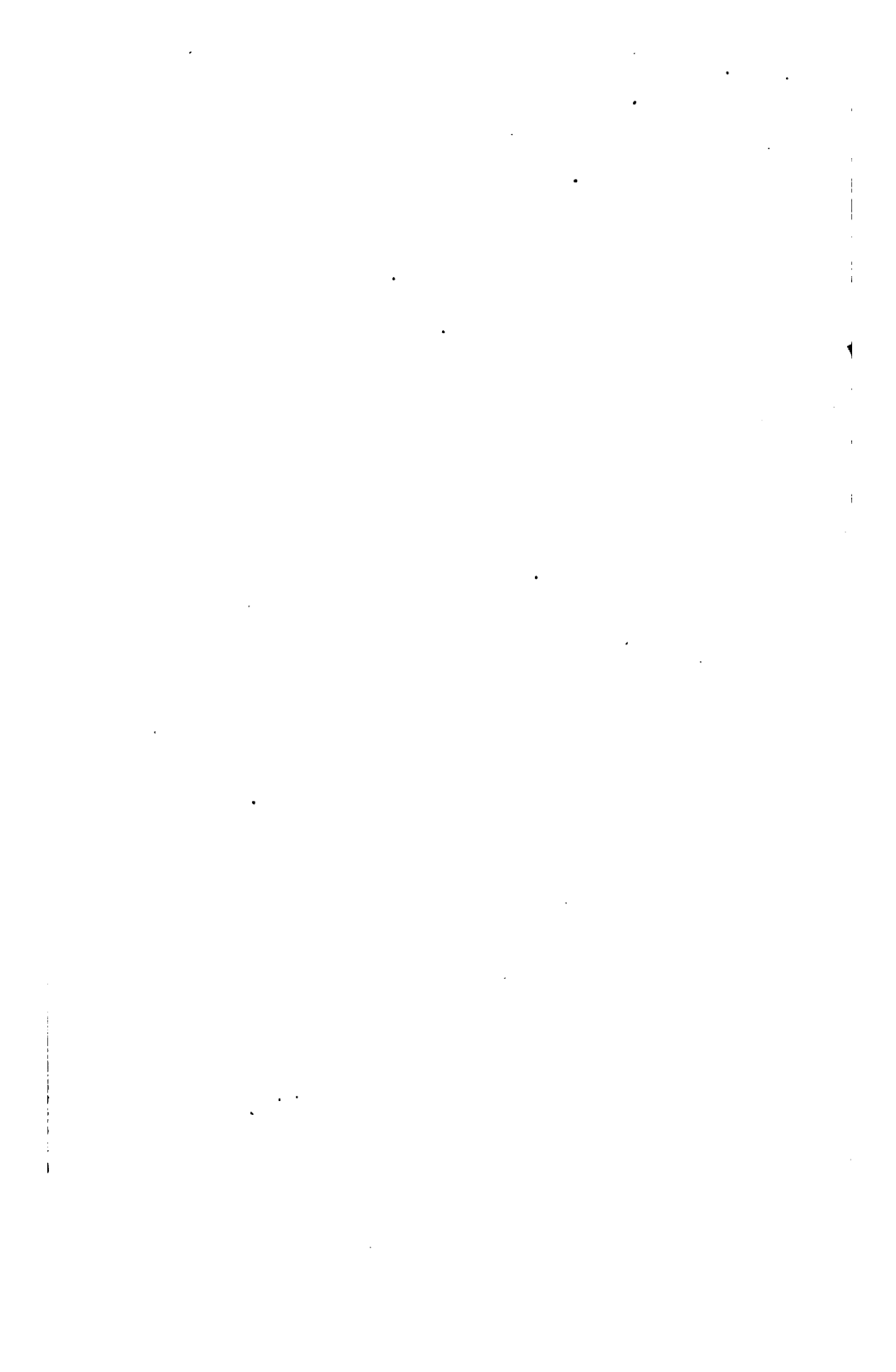


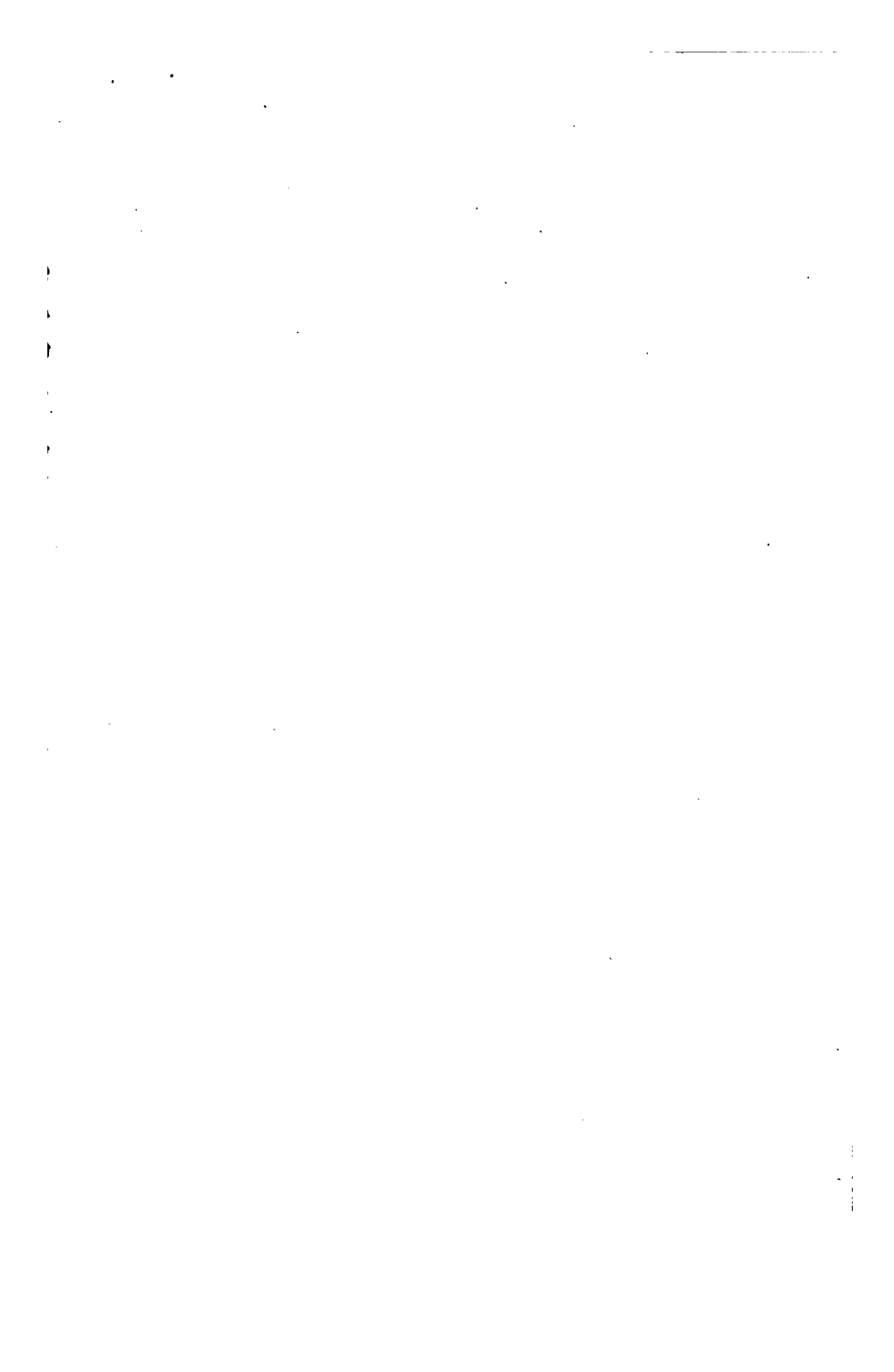
3 3433 07584521 8

1

2







I TRE VERI

PER LA RICUPERATA SALUTE

DELLA SIGNORA MARCHESA

ELEONORA BERNARDINI

NATA

DE' NOBILI.

Giuliano Livizzani



LUCCA

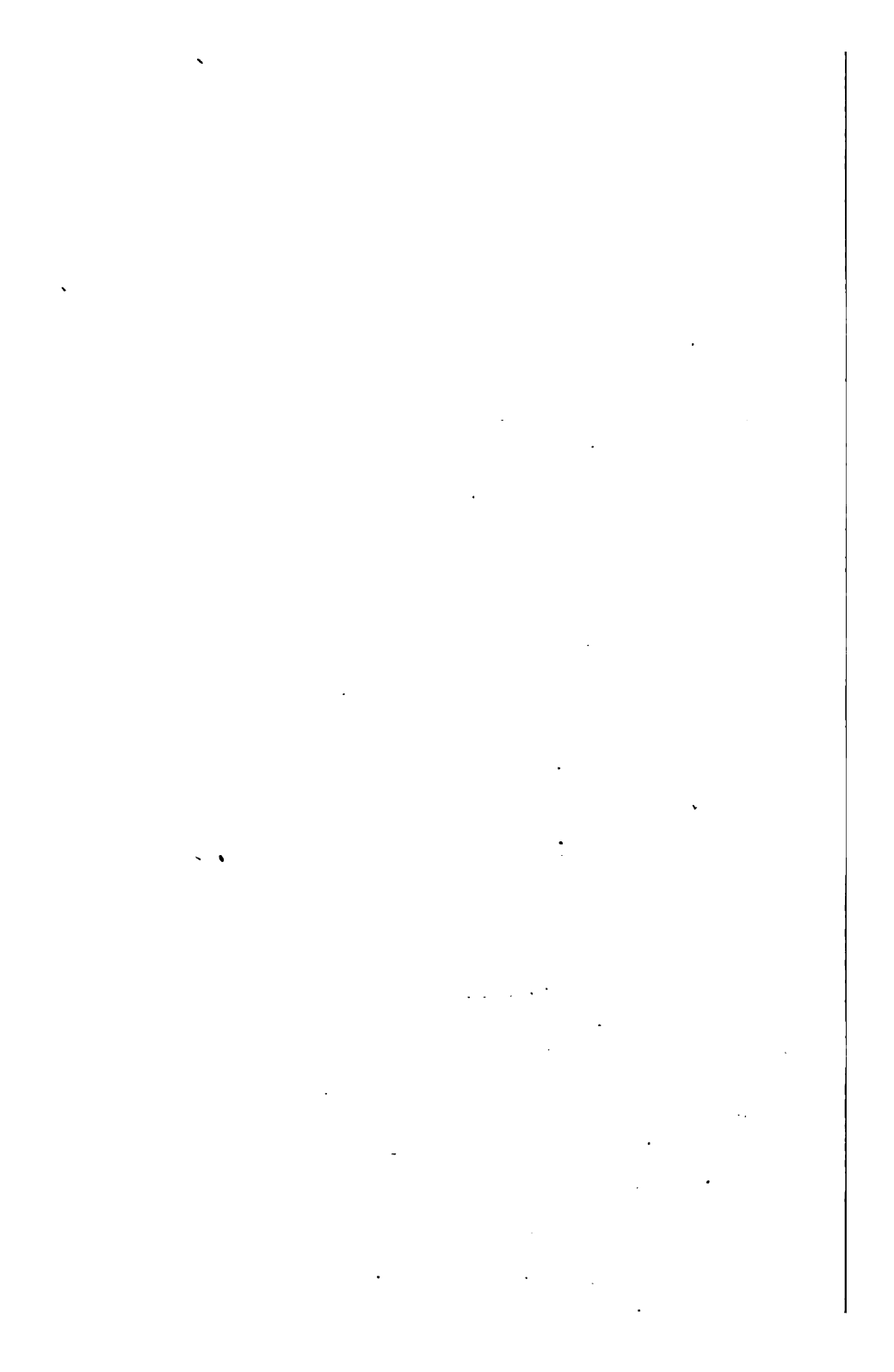
DALLA TIPOGRAFIA

DI FRANCESCO BERTINI

MDCCCXXI.

20

W 34



SIGNORA ELEONORA

PREGIATISSIMA,

*C*olmato dalle vostre continue cortesie , avete sovente sentito il rammarico ch'io aveva di non potervene contestare pubblicamente la mia riconoscenza . La dolorosa malattia da Voi sofferta con vera rassegnazione Cristiana , e con un coraggio tutto proprio di Voi , mi ha convinto essere vero il detto , che non vi è male , che non produca qualche bene , avendomi presentata l'occasione di encomiare la vostra virtù , e di mostrarvi nel tempo stesso la comune esultanza per la vostra ricuperata salute . Segretario Generale della Verità (*), e perciò organo veridico e sin-

(*) Lo scrivente allude ad una scrittura legale di *Fatto* da lui pubblicata , nella quale si sottoscrisse con questo titolo .

cero di tutti i vostri concittadini , non meno che degli stranieri che vi conoscono , e che applaudono al vostro merito , a me spettava esclusivamente il manifestarvi questo universale gaudìo . Ma come poteva io effettuarlo , se , oltre al non essermi potuto mai imparentare colle lettere , nè colla cortigianeria de' sedicenti letterati , quando ragiono mi sento bene spesso ripetere che non si sa cosa io abbia concluso ? Grande disgrazia è questa per me , e massimamente in simile circostanza ! Mi sono dovuto perciò rivolgere a coloro che erano capaci di cantare sì felice avvenimento , persuadendoli essere ben cosa più ragionevole l'incomodare Apollo e le Camene per felicitare uno che ha recuperata la salute , che per chi variando stato perde la sua libertà , e va ad incontrare una serie di pensieri e di obblighi , che sono vere malattie morali , e perciò più tormentose delle fisiche ; e a cui (se ha la sorte propizia) avviene per lo meno di dover passare tutta la vita in una perfetta convalescenza . Gli ho pregati pure a non iscostarsi dagli argomenti da me loro dati , dovendo esserne Voi sola il sog-

getto , e che per conseguenza lascino riposare in pace le ombre venerande de' vostri illustri antenati ; giacchè si dipartirebbero anche dal carattere che io vesto , dicendo cosa che non fosse interamente a mia cognizione : e d' altronde , quantunque io mi trovi in età molto avanzata , non servirebbe che già avessi vissuto gli anni di Noè e di Matusalem uniti insieme , per impegnarmi a parlare scientemente di sì lontane e rancide cose ; tanto più che non ho mai avuta la smanìa di svolgere pergamene e codici tarlati che non conosco .

Adesso che vi ho detto la ragione di questo mio pensiero , il quale con uno sforzo indicibile ho cercato di non comunicarvi fino ad ora , permettetemi che vi parli da vecchio e da sincero ed affettuoso amico ; e voi ascoltate con la vostra solita bontà . **IDDIO** vi ha restituita la salute in ricompensa , a mio credere , della vostra rassegnazione ai suoi voleri . Voi conoscendo l'importanza di questo bel dono , gli avete umiliati i più vivi ringraziamenti con tutti quegli atti di religione che la vostra esemplare pietà vi ha suggeriti . Ma

ciò non basta . EGLI vuole , e precettivamente vi comanda di conservarla con tutti i mezzi possibili . Dunque dovete far questo per LUI e per Voi stessa . Lo dovete fare per gli obblighi che vi siete addossata , voglio dire della compiuta educazione del sig. Federico vostro caro e ben degno nipote ; il quale altrimenti resterebbe defraudato del vostro esempio e delle vostre morali insinuazioni , che anzi debbono sempre più radicare nel di lui cuore . Lo dovete ai vostri amabili parenti in contraccambio della stima e dell' affetto che hanno per Voi . Lo dovete all' indigenza , di cui siete stata in tutti i tempi il sollievo . Lo dovete agli Esculapii che vi hanno premurosamente assistita , non tanto come medici , quanto per quel rispettosissimo attaccamento che vi professano , e per non ridurli di nuovo a lambiccarsi il cervello sui zibaldoni d' Ippocrate e di Galeno , e a meditare se occorra stimolarvi , o controstimolarvi , onde rinvenire rimedio opportuno al male . Se poi tutti questi doveri non vi movessero ad essere sollecita della conservazione di vostra preziosa salute , vi dirò l' ultimo ed il più terribile .

*Sappiate che lo dovete sì lo dovete
A chi? — A me. Io ho acquistato un diritto alla
vostra benevolenza che non potete togliermi per-
chè è di già prescritto dal lasso del tempo, e
con effetto e in realtà registrato ed ipotecato
nell' animo mio. Il quale diritto dichiaro irre-
vocabilmente che fin d' ora debba passare ne' miei
figli, che (per quanto la loro età il comporta)
lo apprezzano già sopra ogni altra cosa. Laon-
de spero che non mi condurrete al passo di
avervi a citare legalmente al tribunale dell'ami-
cizia, perchè vi costringa a mantenere ottima
ed intatta quella salute che, la Dio mercè, ave-
te sempre goduta prima della malattia ora sof-
ferta.*

*Ma tardi mi accorgo di avervi troppo a lungo
tediata. Desidero che troviate un qualche com-
penso a ciò nell' ascoltare le Muse, che saran-
no più soddisfacenti alle vostre estese cogni-
zioni: le quali (a dirla come la penso) io
vorrei potere diminuire per la parte che riguar-
da le lingue straniere, obbligandovi così a
far uso soltanto della lingua Italiana, che non
verrei allora defraudato molte volte de' ragiona-*

menti che sì elegantemente e piacevolmente Voi fate .

Intanto godo e mi compiaccio di vedermi persuaso e convinto da me stesso , che sono e sarò sempre quale assolutamente voglio essere in tutto e per tutto

Di Voi, sig. ELEONORA pregiatissima,

Lucca , 7. Marzo 1821.

Devot. Obbl. ed Affez. Serv. ed Amico

GAETANO GHIVIZZANI

Tenente del Corpo degl' INVALIDI .

IL VERO GAUDIO

INNO

A D I G È A.

O Igèa possente, se te Olimpo alberga,
O Creta alpestre, o che Epidauro onori,
E il lubric'angue ne'salubri immerga
Magici umori,

O che succinta in fragorosa caccia
Stanchi le belve, o che in giuliva schiera
Ad agil danza il piè, nuda le braccia,
Mova leggiera;

Facile accogli (ah sia di te pur degno
Il nostro canto e al buon voler sembiante!)
Questo che al plettro armonico consegno
Inno volante .

Di gioia intera tu datrice sola;
Tu di conforto a'miseri mortali,
Tua ambrosia tazza i negri morbi invola
Fonte di mali .

Chi te non loda se l'ardente febre
Fughi e il conflitto delle doglie acerbe
Quando ministri, di salute crebre
Tue medich'erbe?

Ma non mai tanto di Chiron lo speco
Suonò tuoi vanti, nè di Claro il colle,
Quant'oggi il Serchio a te dà laude, e meco
Tuo nome estolle.

Tua mercè sorse dell'ingrate piume,
In che la tenne rio malor sin ora,
Tutta raggiante del tuo santo Nume
ELEONORA.

Oh qual di tema ria stagion si volse!
Comune il lutto qual sciagura propia
Parve, ed in lunghi gemiti si sciolse
Squallida Inopia.

Ella prostrata al casto simulacro
Di te, gran Diva, fervida in suo zelo
Facea col pianto a' piedi tuoi lavacro
E forza al cielo.

No, non mentito è il Gaudio, non mentito
E quel che ogni alma grato senso accoglie
Oggi che all'are tue con santo rito
Il voto scioglie.

O tu che siedi fra Peòne e Giove ,
Igèa invocata di salute altrice ,
Per la virtude che nell'ardue prove
Tuo nappo sliche;

ELEONORA serba, e sempre in lei
Quella che spiri di vigor sorgente
Aura celeste, che d'influssi rei
Urto non sente,

Ella delizia della patria e nostra ,
Ella alle Grazie e alle Camene accetta
Splenda, qual Alba che le nubi innostra,
Da te protetta.

Al vero Gaudio che ogni petto innonda
Pur Ella esulti ; i panni allegri, i serti
Omai riprenda, nè solinga asconda
Suoi rari meriti .

Miri a sè intorno di leggiadre spose
Amica schiera, ed oda in un plaudenti,
Lei vista appena, alzar grida gioiose
L' Esaree genti .

Così in Tessaglia la divina Alcesti
Ritolta all' Orco giubilo spandea :
Che poscia a lungo in tua custodia avesti,
Possente Igèa .

IL VERO ORGOGLIO.

Altri fastoso vadasi
D' ereditato onore,
E dall' avite immagini
Accatti il suo splendore .

Altri coi compri titoli
Cerchi abbagliar la plebe ,
Onde di lui non mémori
L' abbandonate glebe .

Superbo altri compiaciasi
Dell' oro accumulato ,
Nè rammenti la vedova
O l' orfano spogliato .

Forte guerriero impavido
De' lauri suoi si vanti ,
Che sangue umano valsero
E di più madri i pianti .

Ponga sua gloria Doride
Nella leggiadra danza ,
In cui col piè destrissimo
Ogni altra ninfa avanza :

E i primi onori ottengasi
Sull'altre belle Elvira,
Festosa dell'invidia
Che ne' lor petti inspira.

Goda Emilia del plauso
Di cento Adoni e cento
Nel trar da legno armonico
Il musical concerto.

E insuperbisca Fillide
Di primeggiar nel canto,
Onde ne' cor più indocili
Piove soave incanto.

Orgoglio stolto e inutile,
Larva mendace e vana,
Che sol l'alme solletica
Della vil turba insana!

Musa, dammi d'Archiloco
La sferza un dì temuta,
Che de' tristi la boria
Col suo poter fa muta.

Ma no, ch'essi non mertano
L'onor di mie querele.
In mar sicuro e placido,
Musa, sciogliam le vele.

Cantiam di lei che il Serchio
Di sue virtù bea,
E ch'io non so se deggiami
Donna nomare o Dea .

Tu ascolta, o vano Orgoglio;
Sue non mentite lodi:
In lei tu, folle, specchiati,
E d'ira il cor ti rodi :

Dolce suo vanto è il tergere
Dell' infelice i rai,
Che crudo fato instabile
Avvolse in tristi lai;

Ed al cadente veglio
Che la miseria preme
Accorrere benefica
E confortarlo insieme ,

Grata sua cura è assistere
Cui morbo reo minaccia,
Ed a camparlo, provvida
Stendere a lui le braccia .

Gode di mesta vedova
Alleviar la sorte ;
Cui tolse ogni sussidio
Nel suo fedel la morte ;

E generosa spandere
Suoi larghi doni ambisce
Sull' orfano e sul misero
Che in povertà languisce.

Gode all' amico porgere
Consiglio e aita ognora ,
E, d' ogni offesa immemore,
Al suo nemico ancora .

Ahi quante amare lagrime
Trasse d' ognun sul ciglio
De' suoi dì lieti e floridi
L' aspro fatal periglio !

Ma alfin dall' egro talamo,
In cui languia dolente,
Mosso di tanti ai gemiti,
La tolse il Ciel clemente.

E come il sol che mostrasi
Dopo feral tempesta,
Tutto il creato esilara,
E a nuova vita il desta;

Essa così nel sorgere
Dall' affannoso letto
Di gioia un dolce fremito
Diffuse in ogni petto .

LA VERA FILANTROPIA.

Dove t'ascondi, unica Dea verace;
Che' fra la notte del terreno esiglio
All' uom sei scorta ed amorosa face?

Forse ti siedi a rasciugare il ciglio
Dell'infelice, o qualche cara vita
A trar ti appresti da mortal periglio?

Fera nemica tua, larva mentita
Erra d'intorno, e sull'orribil viso
Tua sembianza immortal porta scolpita.

Finge tuoi vezzi e il beator sorriso;
Ma sotto il bianco manto, in cui s'involve,
Pugnal nasconde d'uman sangue intriso.

Nè della plebe solo infra la polve
S'aggira la crudel, ma baldanzosa
Fra' grandi e più possenti anco s'avvolve.

Dritto la fraude appella, e nomar osa
Necessità la violenza, e santo
Zelo la vil calunnia tenebrosa.

Talora di Pietà veste l'ammanto,
Ed al tradito, in cui già il ferro immerse,
Mesta va poscia, onde mirarne il pianto.

E così in forme amabili e diverse
Corre sicura a desolar la terra
Sì truce Furia che d'Averno emerse.

Già mosse all'are tue tremenda guerra,
E de' tuoi pochi, o Dea, fidi devoti
Non che all'opre, alle voci il varco serra.

E tu il comporti ancora, e non ti scuoti,
Nè del fulmin fatal di tua vendetta
Il capo altero della ria percuoti?

Un tanto mostro a rovesciar t'affretta:
Basta un sol raggio delle tue pupille,
Che assai più puote dell'etnea saetta.

Ed i seguaci suoi, che a mille a mille
Gli fan corona, il cielo incenerisca,
E ne disperda il vento le faville.

Sotto giogo sì vil non più languisca
Umanitade oppressa, e alfin le genti
Tuo santo Nume d'un sol nodo unisca,

Il sovrano Signor degli elementi
I primi onori ottenga ; e a te i secondi
Non sia chi audace d'usurpar si attenti ;

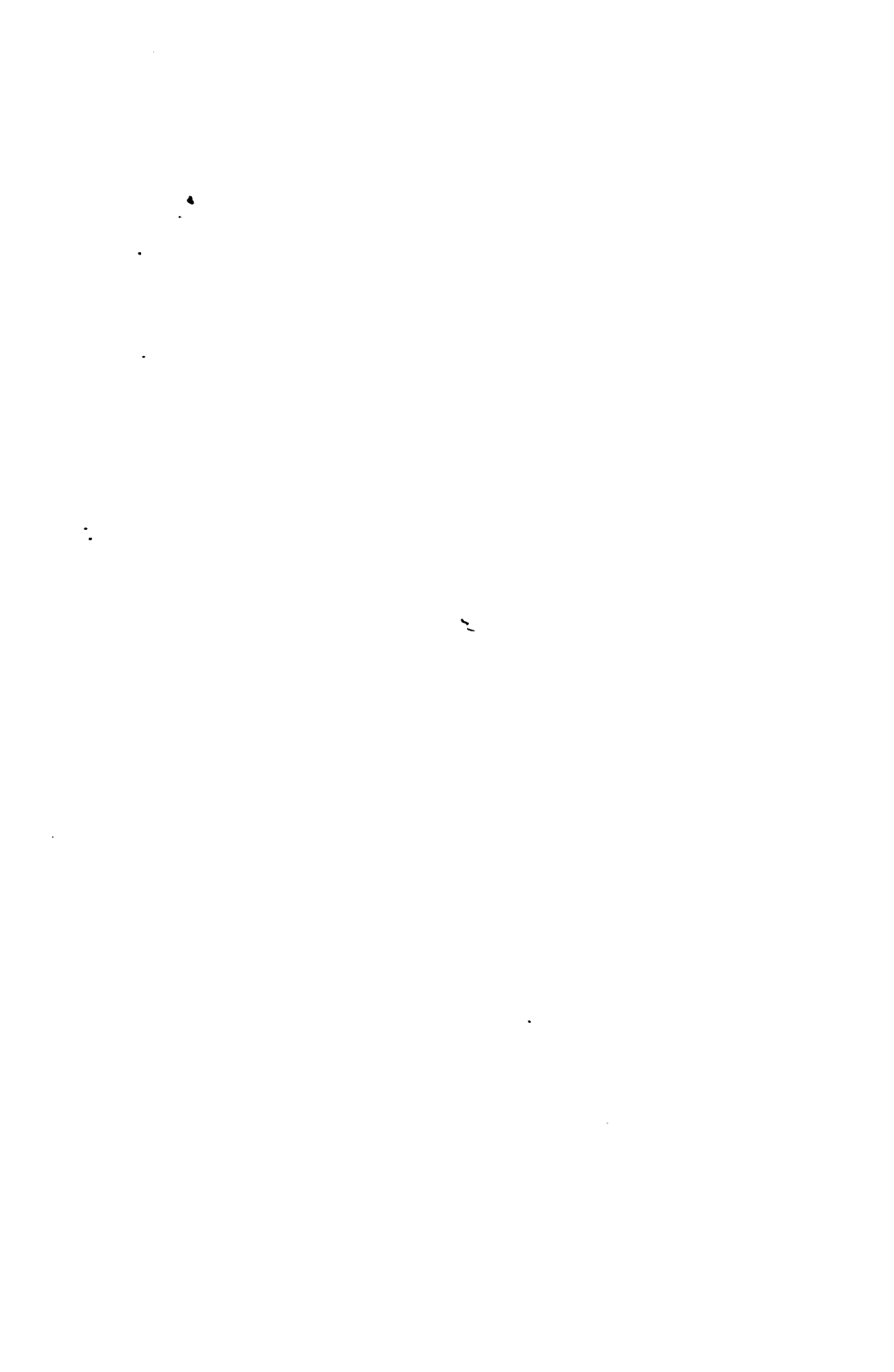
Chè figlia a lui diletta , anco diffondi
Tua luce in ciel, riverberando in esso
Quella che in terra sovra l'uom profondi.

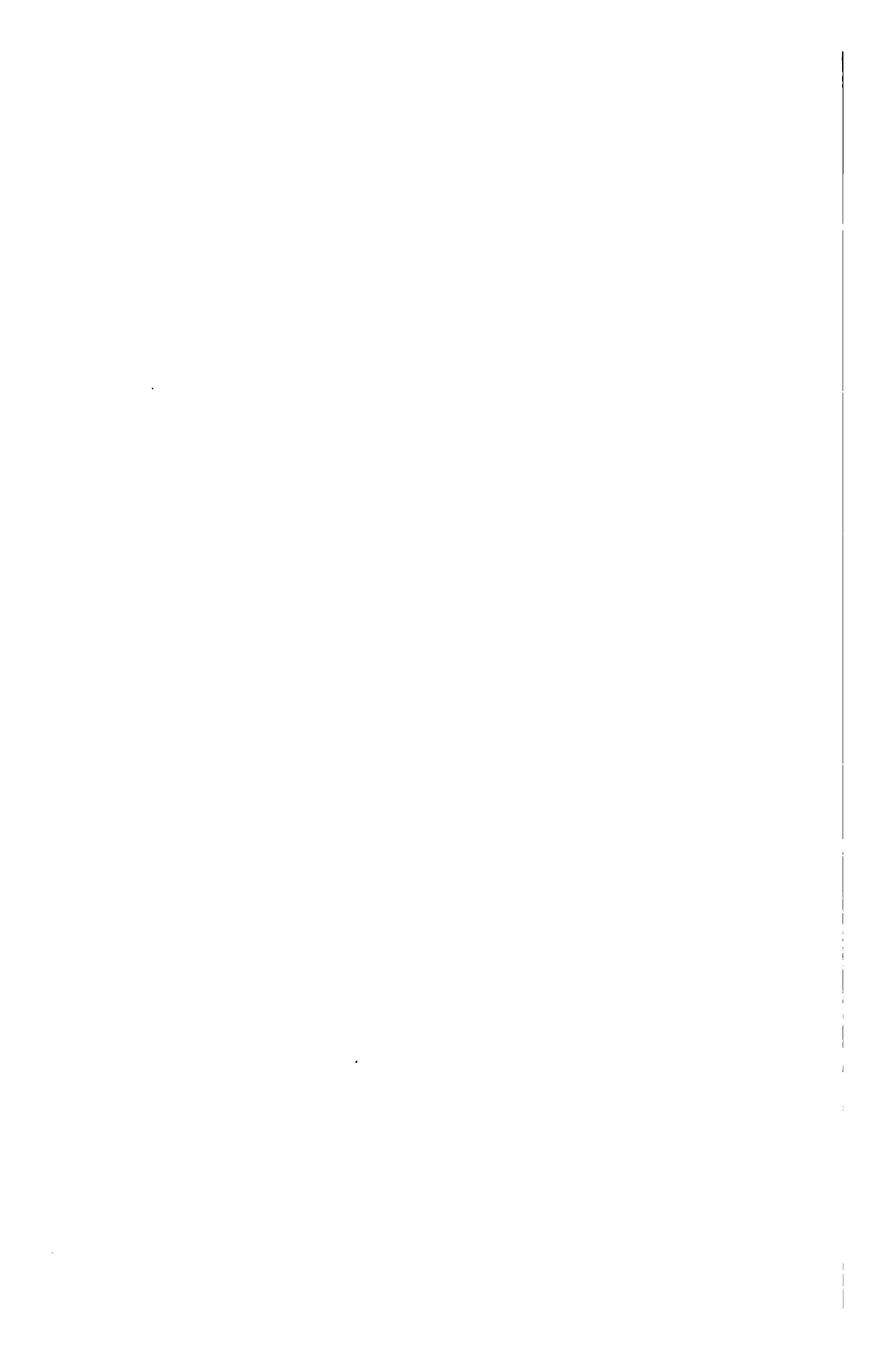
Vedi qual puro altar sorge lunghesso
Il nobil Serchio al Nume tuo sacro ,
Ov' è tuo vero simulacro espresso.

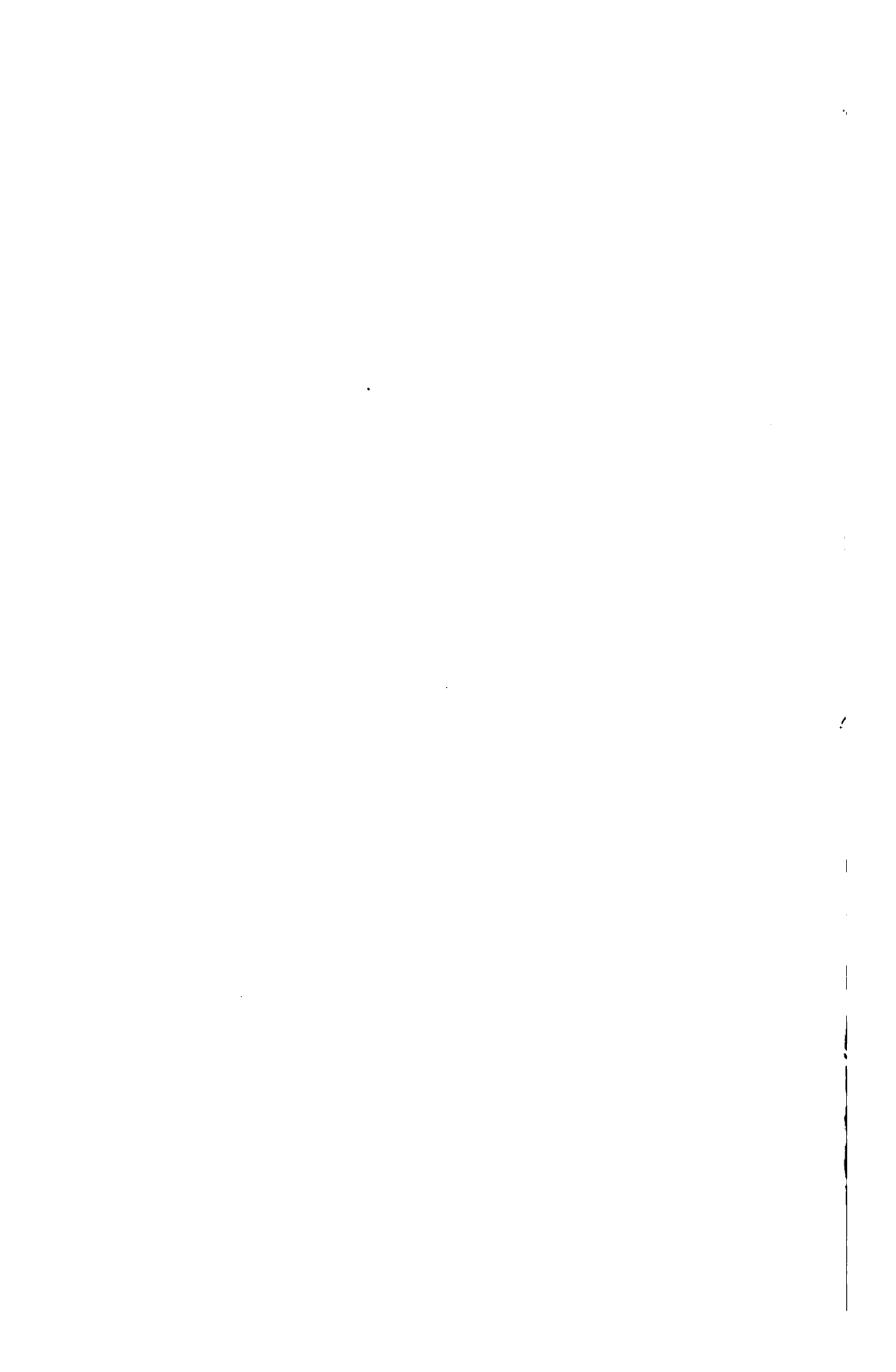
Dalla pietà d'eccelsa donna alzato
Ti fu, gran Diva, e di sua mano ognora
Ei va di freschi fiori incoronato.

Deh tu Lei serba che fedel t'adora ,
E che sull'orme tue spiegando l'ale,
Non meno te, che il secol nostro onora ;
Ed insieme con te viva immortale.

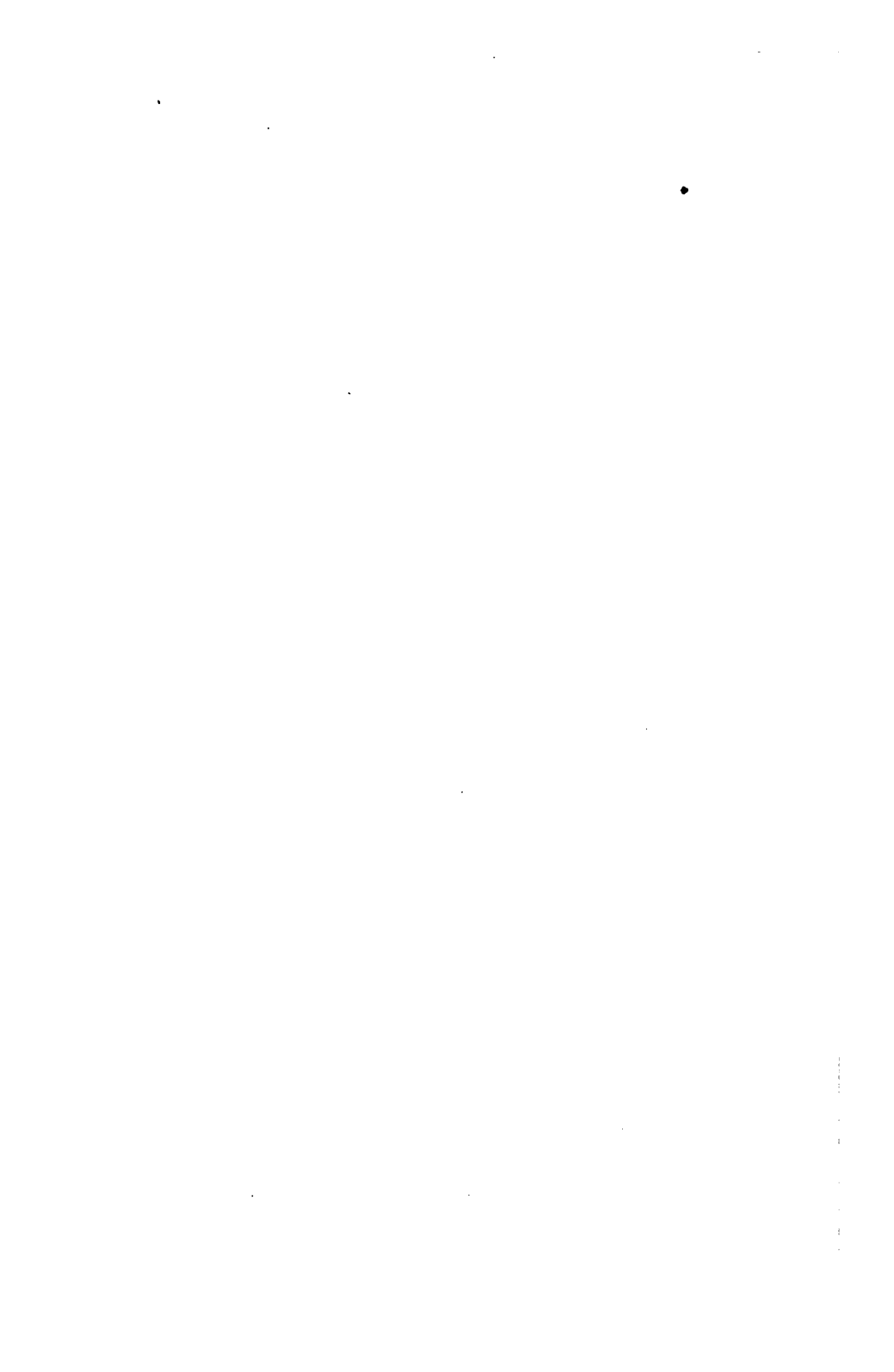
F I N E.

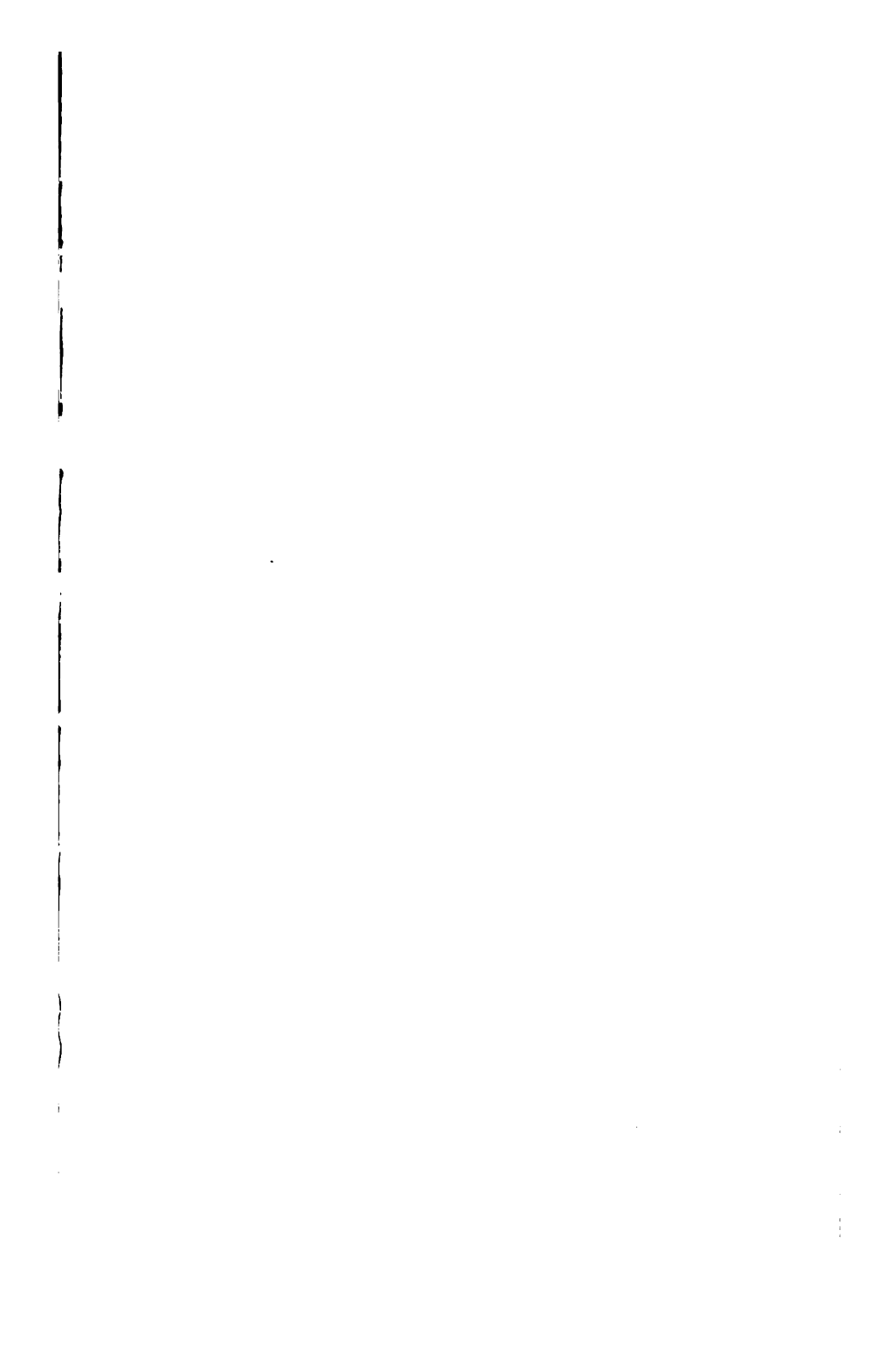












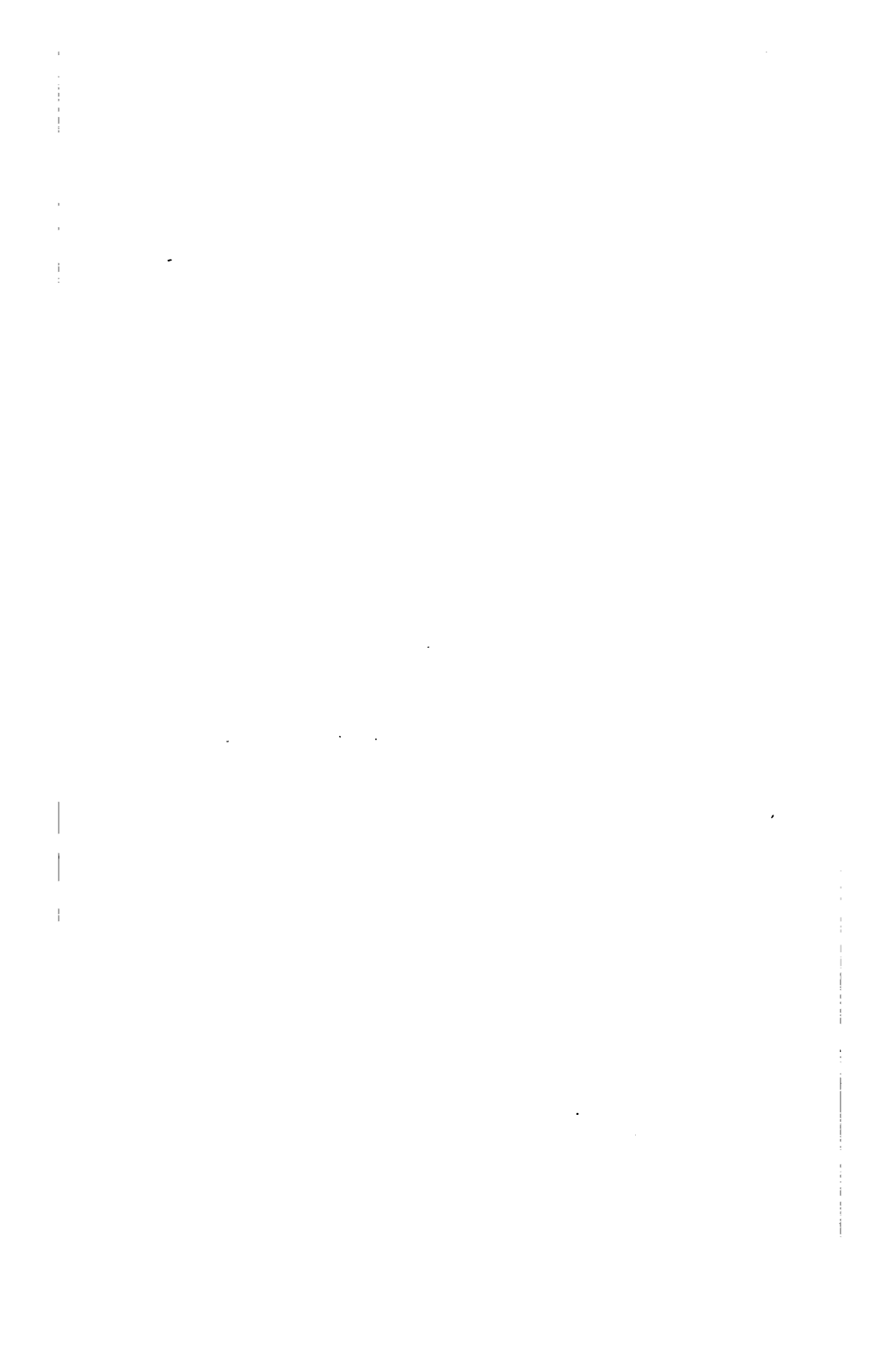














220
221
222



